

LIMANA

## Molesta l'operaia e la palpeggia Caporeparto va a processo

SOSSO / PAGINA 20

STALKING E VIOLENZA SESSUALE

# Caporeparto palpeggia l'operaia: a processo

L'uomo è stato rinviato a giudizio e rischia il posto di lavoro oltre che il pagamento di un pesante risarcimento danni

Gigi Sosso / BELLUNO

Le molestie sessuali all'operaia potrebbero costargli il posto di lavoro. Per il momento, un caporeparto della Costan Epta Spa di Limana è stato rinviato a giudizio per stalking e violenza sessuale. Atti persecutori e mani lunghe o morte, sia in fabbrica che in altri luoghi. L'uomo di Borgo Valbelluna, che ha una sessantina di anni, ha deciso di non comparire ieri mattina davanti al giudice per le udienze preliminari Enrica Marson, ma c'era il suo difensore di fiducia Pierluigi Cesa.

Mentre era presente la giovane donna, assistita

dal suo fidanzato, oltre che dall'avvocato Enrico Rech, e si è costituita parte civile: chiederà i danni per quello che sostiene di aver subito. Quanto alla multinazionale della refrigerazione, è rappresentata da uno studio legale milanese e potrebbe presto decidere il licenziamento del dipendente. La vicenda è molto delicata. L'imputato è accusato non aver perso occasione di palpeggiare la sottoposta. Quando si presentava l'occasione, non esitava a toccarla in maniera repentina e rapinosa. Non erano pacche sulla spalla per complimentarsi o farle coraggio, ma manate nelle parti inti-

me, alle quali la donna non faceva in tempo a sottrarsi, ma che certo non gradiva. Violenze sessuali, in due parole.

Fosse successo soltanto una volta, magari l'uomo se la sarebbe cavata con una sberla e l'avvertenza a non riprovarci, ma gli episodi - secondo l'accusa - si sono ripetuti, nel reparto dell'azienda. Non solo: ci sarebbero stati degli episodi anche a Belluno, che sono finiti tutti nel capo d'imputazione. Appostamenti, pedinamenti e inseguimenti, che avrebbero costretto la donna a soffrire, preoccuparsi di cambiare, di conseguenza, le proprie abitudini di vita.

Se ne sarà parlato, sul posto di lavoro, ma un vero e proprio punto fermo è stato messo con la decisione, che la giovane ha maturato nel tempo, di rivolgersi allo sportello di riferimento del sindacato Cgil. È partita una querela e il resto l'ha fatto la magistratura con le indagini svolte sul caso.

Nell'udienza tenuta ieri mattina, il giudice per le udienze preliminari ha mandato a processo l'indagato: quella di smistamento si svolgerà nei prossimi mesi, di fronte a un collegio di magistrati, considerata la gravità dei reati contestati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento Costan di Limana

